

### PIANO BERUTO (1884)

Nel maggio del 1884 la Giunta Negri affidò all'ingegnere Comunale Cesare Beruto la stesura di un nuovo Piano Regolatore. Il progetto, che venne presentato nel dicembre dello stesso anno, tendeva ad assecondare, in linea generale, il tipo di espansione monocentrica già in atto. A questo scopo il Piano si propose di moltiplicare le vie radiali per collegare l'interno e l'esterno della città; vennero previsti i prolungamenti delle arterie esistenti e progettati i nuovi tracciati. Il fascio di vie radiali venne poi intersecato con vie concentriche perimetrali in modo da lasciare la possibilità alla città di ampliarsi e progredire gradatamente.



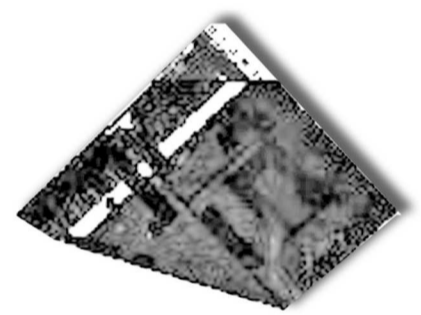
PRG 1884

### PIANO BERUTO VARIANTE (1889)

La versione del Piano Regolatore di Cesare Beruto del 1889, differisce da quella del 1884 in diversi aspetti. Vennero progettati isolati di dimensioni inferiori a quelli previsti dal precedente piano, andando a favorire i privati; Piazza d'Armi divenne area destinata a Parco Sempione; vennero previsti 1.900 ettari di nuovi insediamenti disposti attorno all'esistente di cui: 1.250 ettari destinati a nuovi insediamenti industriali e residenziali, 400 ettari destinati alla viabilità e 250 ettari destinati a parchi. Vennero inoltre previste due circonvallazioni, una interna in corrispondenza della vecchia cinta muraria e una esterna nei pressi del nuovo limite della città. Vennero previsti inoltre piani di risanamento del centro storico.

### PIANO PAVIA-MASERA (1910)

Nel 1909 venne presentato un nuovo Piano Regolatore per il Comune di Milano. Il progetto venne redatto dall'ingegnere Comunale Angelo Pavia e dall'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Giovanni Masera. Il piano, che venne adottato l'anno successivo, riproponeva uno schema di espansione edilizia concentrica, riconducibile al Piano Beruto. Come quest'ultimo, il Piano Pavia-Masera si limitava inoltre a dividere la fascia suburbana in lotti edificabili senza fornire alcuna indicazione sulle destinazioni d'uso delle nuove aree d'espansione o di riconversione funzionale di alcune porzioni del centro storico.



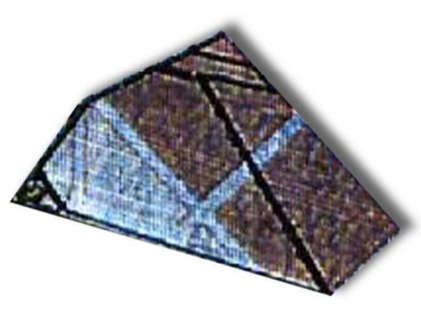
PRG 1910

### PIANO ALBERTINI (1934)

Il piano regolatore approvato nel 1934 venne redatto, sotto la direzione di Cesare Albertini, da un Ufficio urbanistico appositamente costituito. Anche in questo progetto venne esaltato l'impianto monocentrico della città e venne previsto uno sviluppo insediativo pari a tutto il territorio comunale: "facendo pari a 100 l'estensione del Piano Beruto del 1889, l'indice dimensionale del Piano Masera del 1912 era 233 e l'indice del Piano Albertini è 900". In questo modo il Piano Albertini accelerò il processo di decentramento che portò alla discriminazione e alla ruralizzazione della classe operaia, all'espansione della residenza piccolo e medio borghese in alternativa alla periferia industriale e alla terziarizzazione del centro storico.

*"La pianta della nostra città, in piccola scala, presenta molta somiglianza colla speculazione, senza una necessità della quale un voler negare la realtà e bene i prolungamenti e gli strati concentrici. E' una pianta assai razionale che ha esempio nella natura: non si è fatto quindi che darle la volta maggiore estensione."*

(Cesare Beruto)



PRG 1889

*"Ormai gli isolati piccoli, come una conseguenza necessaria della speculazione, sono una necessità e sarebbe un voler negare la realtà e cullarsi in troppe fantastiche ipotesi. Il ritenere che si possa nel progettare un piano regolatore andar contro alla corrente per cui l'edilizia del campo artistico si è trasferita in quello industriale, cioè nell'impiego del capitale."*

(Comunicato Collegio Ingegneri e Architetti di Milano)

*"Lo schema geometrico del nuovo piano non si differenzia per nulla dallo schema del Piano Beruto, la trama perenne e raginata e lo sviluppo della compagine avviene mediante l'aggiunta di una fascia, mediante una cristallizzazione, che tende a riempire tutto lo spazio interposto tra la circonvallazione esterna e la nuova cintura ferroviaria."*

(Giuseppe De Finetti)

PRG 1934

*"Per Milano occorre decentrare i servizi, migliorare le condizioni di igiene, offrendo la possibilità di abitazioni meno agglomerate e più ridotti: occorre insomma creare le condizioni perché il danno che alla stirpe deriva vita cittadina sia per quanto possibile controbilanciato da provvedimenti di carattere generale."*

(Cesare Albertini)



### PIANO DI RICOSTRUZIONE (1946)

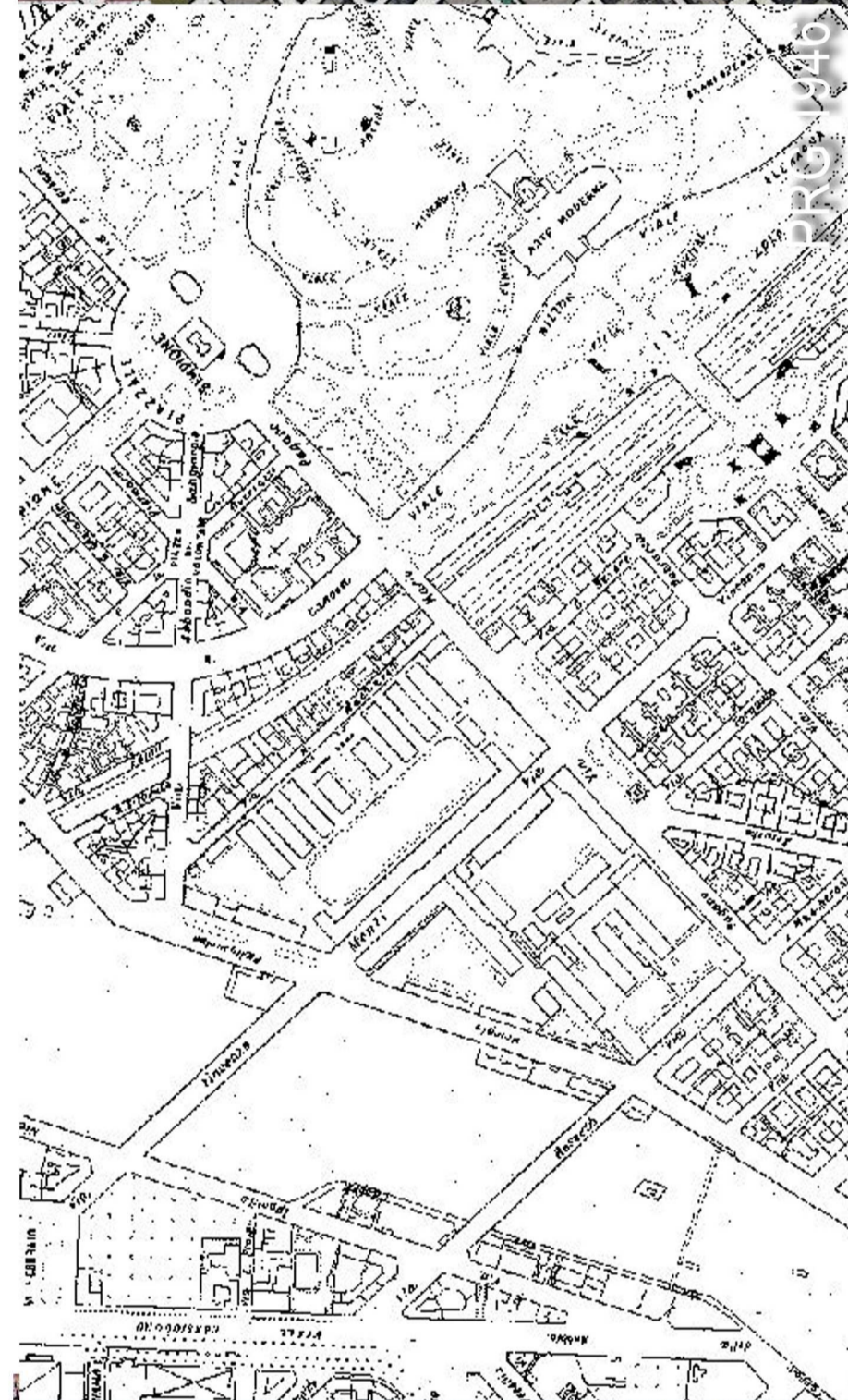
Il Piano di ricostruzione venne redatto alla fine della Seconda Guerra Mondiale in seguito alle disposizioni di un Decreto del 1945, diventato legge solo nel 1951 (a ricostruzione ormai avviata). Durante la guerra vennero distrutti 90.000 alloggi milanesi, la zona Fiera, le industrie a Nord della città e molti edifici pubblici tra i quali l'Ospedale Niguarda, la Scala e la Galleria Vittorio Emanuele. I piani di ricostruzione ebbero un' applicazione parziale e vennero stesi con il solo scopo di ricostruire le porzioni di città danneggiate. Venne privilegiato, all'interno del centro storico, l'insediamento di funzioni più remunerative favorendone la terziarizzazione.



PRG 1946

### IL PRG DEL BOOM ECONOMICO (1953)

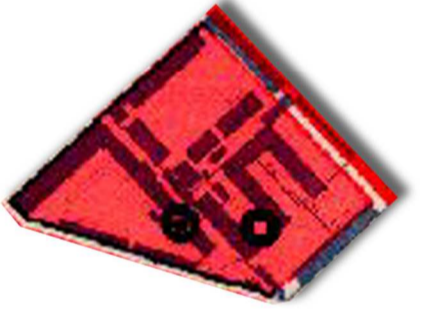
Il Piano regolatore del 1953 venne dimensionato per una popolazione tripla rispetto a quella insediata (+2.500.000 abitanti collocati in grandi quartieri popolari). Più di mille aree industriali vennero espulse dal centro e trasformate in aree residenziali o terziarie: tra queste l'area DeAngeli, Frua e Alfa Romeo in zona Portello. Venne progettato l'inserimento di un nuovo centro direzionale (92 ha) in posizione adiacente al centro storico in prossimità della stazione centrale e delle ex ferrovie varesine), favorendo ed incentivando ulteriormente il processo di terziarizzazione del centro. Il PRG inserì nelle sue previsioni l'istituzione di nuovi assi attrezzati: Zara-Testi/Pavia-Genova e Via Emilia/Novara-Torino.



### PIANO REGOLATORE GENERALE (2004)

Il Piano Regolatore redatto nel 2004 è lo strumento vigente nel Comune di Milano. La stesura iniziale è stata successivamente modificata da una serie di varianti, l'ultima risalente al 2007.

Il PRG verrà presto sostituito da un nuovo strumento di pianificazione: il PGT, Piano di Governo del Territorio. Il Piano regolatore esistente, fermo agli anni '80, si basava su un piano di espansione industriale e venne pertanto sostituito da un nuovo strumento supportato da un piano dei servizi che aveva l'obiettivo di mettere in evidenza le possibilità offerte dalla città ai cittadini.



PRG 1953

### I NUMERI DEL PRG 1953

- + 2.500.000 abitanti (in parte in nuovi grandi quartieri popolari)
- 1.000 ha di aree industriali esistenti trasformate in T e R
- 500 ha di nuovi insediamenti industriali (Sempione e Brianza)
- Centro Direzionale tra stazione Centrale e ex Varesine
- 3 nuovi parchi urbani (oltre Parco Lambro già esistente)



PRG 2004

### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (2011)

Il Piano di governo del territorio è un nuovo strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla legge regionale lombarda n.12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano regolatore generale come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT si compone di tre atti distinti: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano è stato approvato il 13/14 luglio 2010 con delibera C.C. n° 25, ed è stato adottato il 04/02/2011 con delibera C.C. n° 7. Ad oggi, sono in corso ulteriori verifiche apportate in seguito alla nomina di una nuova giunta Comunale.

*"Non un nuovo piano, ma un lavoro di annullamento della zonizzazione di quello attuale. Si tratta di eliminare e non di dar vita a una nuova pianificazione urbana dirigista. In tal modo si vogliono offrire condizioni di equità per tutti rispetto all'edificabilità dei beni. Sarà un modo anche per calmierare il mercato immobiliare."*

(Gianni Varga-Assessore all'Urbanistica Comune della Sera, 9 Marzo 2003)

PGT 2011

